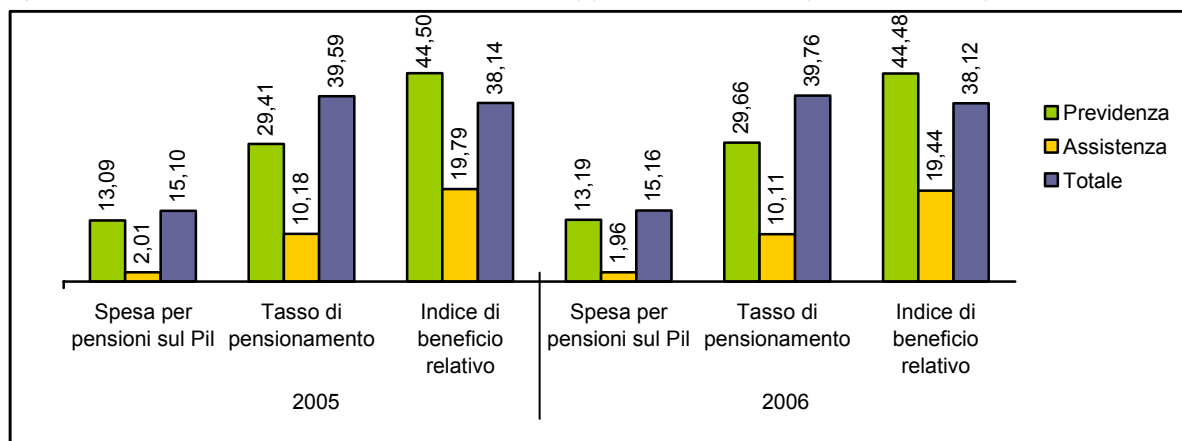


13 dicembre 2007

Trattamenti pensionistici e beneficiari al 31 dicembre 2006

Nel 2006 l'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate in Italia è di 223.629 milioni di euro, pari al 15,16% del prodotto interno lordo (+0,06 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2005). La spesa complessiva aumenta del 4,1% rispetto al 2005.

Figura 1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche (a). Anni 2005 e 2006 (valori percentuali)



(a) Per le definizioni degli indicatori si rinvia al glossario.

È quanto emerge dalle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari condotte dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

I dati analizzati provengono dall'archivio amministrativo dell'Inps – Casellario centrale dei pensionati¹ – nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

Le prestazioni pensionistiche così come i loro beneficiari sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano le pensioni e i pensionati: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra.

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Naturalmente ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più tra i gruppi considerati. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia che beneficia anche di una pensione ai superstiti si troverà incluso, tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia vecchiaia sia nella tipologia superstiti. Per tale motivo, gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro (la somma è invece possibile per il numero di prestazioni)..

Principali risultati

Al 31 dicembre 2006 il **numero di prestazioni pensionistiche** previdenziali e assistenziali erogate è pari a 23,5 milioni, per un **importo complessivo** annuo di 223.629 milioni di euro ed un **importo medio** annuo di 9.511 euro.

Tavola 1 – Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia di pensione. Anni 2005-2006

TIPOLOGIE DI PENSIONE	2005						2006					
	Numero	%	Importo complessivo		Importo medio		Numero	%	Importo complessivo		Importo medio	
			milioni di euro	%	euro	N.I.			milioni di euro	%	euro	N.I.
Ivs	18.382.820	79,0	194.071	90,3	10.557,18	114,3	18.520.067	78,8	201.765	90,2	10.894	114,5
<i>Vecchiaia</i>	11.399.513	49,0	146.639	68,2	12.863,61	139,2	11.667.860	49,6	154.115	68,9	13.209	138,9
<i>Invalità</i>	2.077.259	8,9	13.830	6,4	6.657,71	72,1	1.946.775	8,3	13.288	5,9	6.826	71,8
<i>Superstiti</i>	4.906.048	21,1	33.602	15,6	6.849,10	74,1	4.905.432	20,9	34.362	15,4	7.005	73,7
Indennitarie	1.032.827	4,4	4.268	2,0	4.132,00	44,7	991.523	4,2	4.245	1,9	4.282	45,0
Assistenziali	3.841.833	16,5	16.542	7,7	4.305,87	46,6	4.001.671	17,0	17.618	7,9	4.403	46,3
<i>Pensioni sociali</i>	769.784	3,3	3.415	1,6	4.436,06	48,0	775.501	3,3	3.505	1,6	4.520	47,5
<i>Invalità civile</i>	2.668.540	11,5	11.565	5,4	4.333,94	46,9	2.842.460	12,1	12.571	5,6	4.423	46,5
<i>Guerra</i>	403.509	1,7	1.562	0,7	3.871,83	41,9	383.710	1,6	1.542	0,7	4.018	42,2
Totale	23.257.480	100,0	214.881	100,0	9.239,23	100,0	23.513.261	100,0	223.629	100,0	9.511	100,0

Con riferimento alla tipologia di pensione, si osserva che le **pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti** (Ivs) sono **18,5 milioni**, con una spesa complessiva di 201.765 milioni di euro (90,2% del totale) ed un importo medio annuo di 10.894 euro. In particolare, il 49,6% dei trattamenti pensionistici (pari al 63,0 per cento delle prestazioni di tipo Ivs) è rappresentato da pensioni di vecchiaia o anzianità, per una spesa pari a 154.115 milioni di euro (68,9% del totale) ed un importo medio annuo di 13.209 euro, il 20,9% riguarda pensioni ai superstiti (15,4% in termini di spesa) e l'8,3% si riferisce ad assegni ordinari di invalidità o a pensioni di inabilità, che assorbono il 5,9% della spesa destinata al complesso delle pensioni (6,6% della spesa per pensioni Ivs).

Le **pensioni assistenziali** rappresentano la seconda tipologia di prestazioni pensionistiche in termini di spesa erogata. Nel 2006 questa è pari a 17.618 milioni di euro (7,9% del totale) e riguarda **4,0 milioni** di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.403 euro. Di tali prestazioni la quota più elevata rispetto al totale delle pensioni erogate, in termini sia di numero sia di spesa (rispettivamente, 12,1% cento e 5,6% cento), si registra per le pensioni di invalidità civile e le indennità di accompagnamento ad esse associate.

Infine, per le **pensioni indennitarie**, con 4.245 milioni di euro di spesa complessiva (1,9% del totale), si rilevano **992 mila** trattamenti di importo medio pari a 4.282 euro.

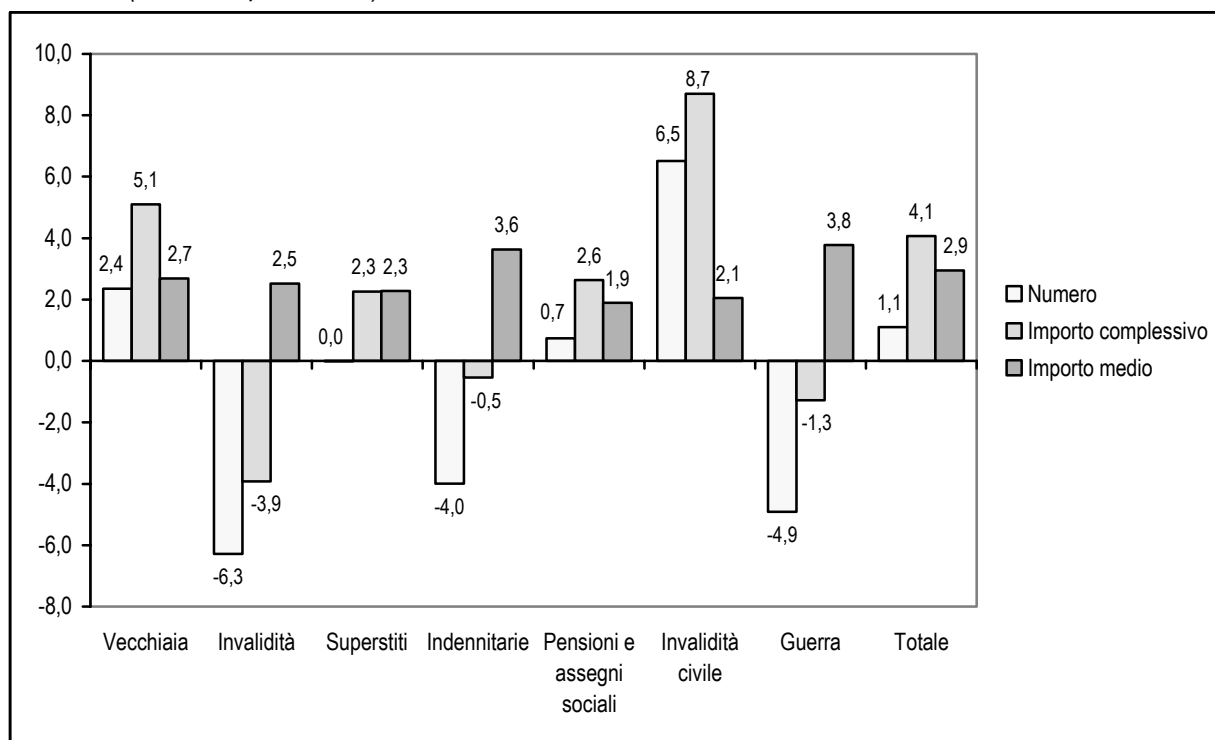
Guardando ai dati di spesa, si osserva che nel 2006 l'**importo pensionistico complessivo annuo cresce del 4,1%** rispetto all'anno precedente (Figura 2), passando da 214.881 milioni di euro del 2005 a 223.629 milioni di euro dell'ultimo anno (Tavola 1). In generale, la crescita dell'importo complessivo annuo è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio. Al 31 dicembre 2006, il numero dei trattamenti pensionistici in pagamento è aumentato dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

Contemporaneamente l'importo medio delle pensioni aumenta del 2,9% rispetto al 2005, determinando gran parte dell'aumento dell'importo complessivo.

Rispetto al 2005, il maggiore incremento della spesa complessiva annua si registra per le pensioni di invalidità civile (+8,7%); tale crescita è dovuta all'aumento del numero delle prestazioni più che alla variazione del loro importo medio (Figura 2); per quanto riguarda la spesa per pensioni di vecchiaia l'incremento è pari al 5,1%. Più contenuto l'aumento della spesa per le pensioni ai superstiti (+2,3%) e per le pensioni e assegni sociali (+2,6%).

Risulta in diminuzione, invece, la spesa per pensioni di invalidità e assegni ordinari di invalidità (-3,9%), per pensioni di guerra (-1,3%) e per pensioni indennitarie (-0,5%). In questi casi il calo di spesa è dovuto alla riduzione del numero delle prestazioni che ha più che controbilanciato la variazione positiva degli importi medi.

Figura 2 – Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia. Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)



Spostando l'attenzione sui **pensionati**, si osserva che nel 2006 il numero dei titolari di prestazioni pensionistiche, con un numero di pensioni *pro capite* pari a 1,4, è di quasi 16,7 milioni e risulta pressoché invariato rispetto al 2005 (+0,7%, Tavola 2). Sebbene la quota di donne sia pari al 53%, gli uomini percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (15.990 euro rispetto a 11.133 euro percepiti in media dalle donne).

Tavola 2 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso. Anni 2005-2006

Sesso	2005						2006					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	V.A.	%	Completivo (milioni di euro)	%	Medio (euro)	N.I.	V.A.	%	Completivo (milioni di euro)	%	Medio (euro)	N.I.
Maschi	7.776.763	47,0	120.161	55,9	15.451	119,1	7.830.555	47,0	125.209	56,0	15.990	119,2
Femmine	8.784.116	53,0	94.720	44,1	10.783	83,1	8.840.338	53,0	98.420	44,0	11.133	83,0
Totale	16.560.879	100,0	214.881	100,0	12.975	100,0	16.670.893	100,0	223.629	100,0	13.414	100,0

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il **68,1%** percepisce **una sola pensione** e che la quota dei beneficiari che cumulano **due o più pensioni** è del **31,9%** (il 24,4% ne cumula due e il 7,5% è titolare di almeno tre pensioni) (Figura 3), valore che scende al 29,6 per cento nel caso dei titolari di pensioni di vecchiaia e raggiunge l'88,5 per cento per i percettori di pensioni di guerra (Tavola 3). Valori elevati si riscontrano anche per i beneficiari di rendite indennitarie e di pensioni di invalidità civili (rispettivamente, 73,9 e 77,8 per cento), prestazioni, queste ultime, che si caratterizzano per la forte presenza di indennità di accompagnamento ad esse associate.

Figura 3 - Pensionati per numero di pensioni. Anno 2006 (composizione percentuale)

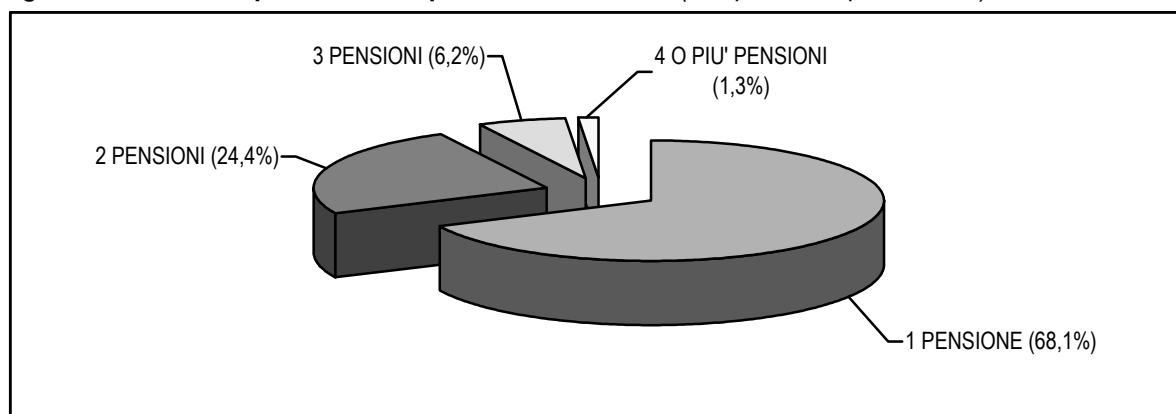


Tavola 3 – Pensionati secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione (a). Anno 2006 (valori percentuali, Totale generale = 100)

Tipologia	Una pensione	Due o più pensioni		Totale generale
		Totale	Di cui: cumulo con altre tipologie di pensione	
Vecchiaia	70,5	29,5	25,7	11.110.112
Invalità	42,3	57,7	57,5	1.939.146
Superstiti	31,1	68,9	66,3	4.575.056
Indennitarie	26,1	73,9	73,7	982.699
Invalità civile	22,2	77,8	65,9	2.341.283
Sociali	58,8	41,2	41,2	775.197
Guerra	11,5	88,5	88,3	370.678

(a) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di **pensioni di vecchiaia** (11,1 milioni) ai quali è destinato un reddito pensionistico pari a 173.844 milioni di euro di cui l'11,3% deriva da pensioni cumulate appartenenti ad altre tipologie (Tavola 4).

Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di **pensioni ai superstiti** (4,6 milioni) che ricevono da tali prestazioni 34.362 milioni di euro (55,2% dei loro redditi pensionistici); nel 66,3% dei casi questi pensionati percepiscono anche altri trattamenti pensionistici per un totale di 27.846 milioni di euro (44,8% del reddito pensionistico complessivamente percepito da tale gruppo di pensionati).

Seguono i beneficiari di **pensioni di invalidità civile** (2,3 milioni, di cui il 65,9% è titolare anche di altre pensioni) e i percettori di **pensioni di invalidità** (1,9 milioni, di cui il 57,5% riceve anche altre prestazioni). Il numero dei titolari di **pensioni indennitarie** è pari a 983 mila e il 73,7% di essi cumula tale prestazione con altre tipologie di pensioni, dalle quali trae origine il 68,9% del reddito pensionistico complessivo ad essi destinato (pari a 13.641 milioni di euro). I beneficiari di **pensioni e/o assegni sociali** sono 775 mila; nel 41,2% dei casi questi ricevono altre prestazioni per un totale di 2.759 milioni di euro (44,0 per cento del totale). Infine, i titolari di **pensioni di guerra** rappresentano il gruppo meno numeroso di pensionati (371 mila) con un reddito pensionistico complessivo pari a 6.427 milioni di euro, di cui 1.541 milioni di euro (24,0% del totale) proviene esclusivamente da pensioni di guerra (Tavola 3 e Tavola 4).

Tavola 4 – Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione (a). Anno 2006 (valori percentuali, Totale generale= 100)

Tipologia	Una pensione	Due o più pensioni		Totale generale (milioni di euro)
		Totale	Di cui: cumulo con altre tipologie di pensione	
Vecchiaia	64,1	35,9	11,3	173.844
Invalità	28,4	71,6	39,6	22.010
Superstiti	18,3	81,7	44,8	62.208
Indennitarie	6,0	94,0	68,9	13.641
Invalità civile	6,4	93,6	57,6	29.684
Sociali	35,5	64,5	44,0	6.264
Guerra	5,2	94,8	76,0	6.427

(a) La somma del "Totale generale" dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

Distribuzione territoriale

Nelle varie ripartizioni geografiche si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di prestazioni e dei loro beneficiari e la quota della correlata spesa o reddito pensionistico. Nelle **regioni settentrionali** si concentra la **maggior parte delle prestazioni pensionistiche**, dei relativi titolari e della spesa erogata (rispettivamente, 48,2%, 48,7% e 51,2%); nelle regioni meridionali sia per le pensioni erogate sia per i pensionati si rileva una quota pari al 31,2% del totale nazionale a fronte di una spesa che raggiunge il 27,3% del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5% in termini di numero di trattamenti (20,1% se si guarda ai pensionati) e al 21,5% in termini di spesa erogata (Tavola 5).

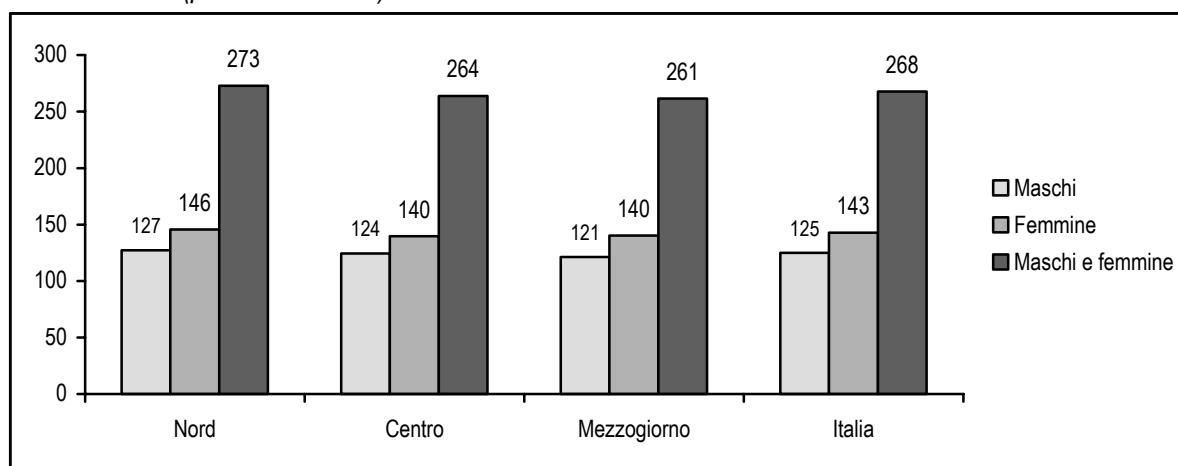
Tavola 5 - Pensioni e pensionati (a) e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2006

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero pensioni	%	Numero pensionati	%	Importo complessivo (milioni di euro)	%	Importo medio delle pensioni (euro)	N.I.	Reddito pensionistico pro capite (euro)	N.I.
Nord	11.077.777	48,2	7.864.921	48,7	113.764	51,2	10.270	106,2	14.465	105,3
Centro	4.715.258	20,5	3.254.601	20,1	47.645	21,5	10.104	104,5	14.639	106,5
Mezzogiorno	7.175.823	31,2	5.042.016	31,2	60.684	27,3	8.457	87,5	12.036	87,6
Italia	22.968.858	100,0	16.161.538	100,0	222.092	100,0	9.669	100,0	13.742	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili, le pensioni erogate all'estero e i pensionati residenti all'estero.

La distribuzione del numero delle prestazioni e dei loro beneficiari è determinata principalmente dall'ammontare e dalla struttura per età della popolazione residente nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento e dunque dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali². In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (273 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (268 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (264 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (261 per mille abitanti) (Figura 4).

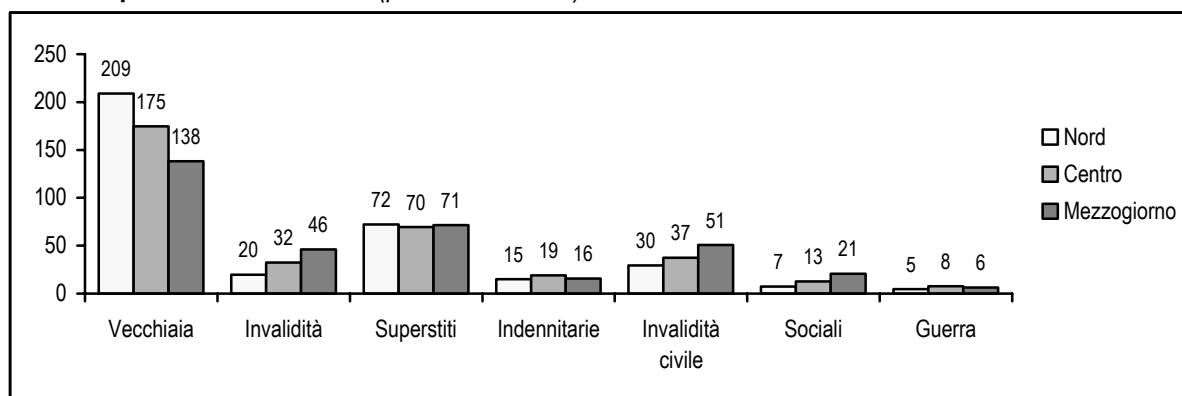
Figura 4 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso. Anno 2006 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Con riferimento alle diverse tipologie di pensionati si osserva che, nelle regioni del Nord, il coefficiente di pensionamento standardizzato assume valori più elevati rispetto alle altre aree geografiche per i beneficiari di pensioni di vecchiaia e di pensioni ai superstiti (Figura 5), mentre per le prestazioni di invalidità civile, per le pensioni sociali e per gli assegni ordinari di invalidità il valore dell'indicatore assume i livelli più elevati nel Mezzogiorno. I coefficienti di pensionamento calcolati per i titolari di rendite indennitarie e di pensioni di guerra assumono, infine, valori più elevati nelle regioni del Centro.

Figura 5 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e tipologia di pensione. Anno 2006 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, **nel 2006** si rilevano in Italia **70 pensionati ogni 100 occupati** (Tavola 6). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 77 pensionati ogni 100 occupati - mentre presenta il valore più contenuto nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 67 a 100. A livello nazionale, tra il 2001 e il 2006 il rapporto di dipendenza è diminuito, passando da 74 a 70 pensionati ogni 100 occupati.

Tavola 6 - Pensionati per 100 occupati (a), per ripartizione geografica (b). Anni 2001- 2006

Anni	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2001	70	73	81	74
2002	69	72	79	73
2003	68	71	80	72
2004	69	71	78	72
2005	67	71	78	71
2006	67	70	77	70

(a) Istat. Forze di lavoro. Media 2006. Annuari n. 12-2007; b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 5). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali, con valori rispettivamente pari al 105,3% e 106,5% rispetto alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali si registra un maggiore peso relativo di percettori di prestazioni assistenziali, gli importi medi dei redditi pensionistici si situano, invece, al di sotto del valore medio nazionale (87,6%).

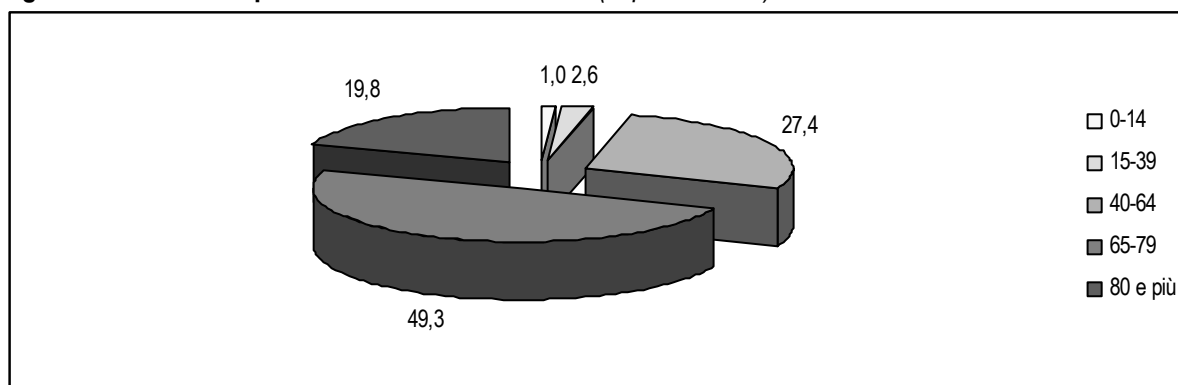
Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il **69,1%** dei **pensionati** ha **più di 64 anni** (Figura 6). Una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il **27,4%** dei pensionati ha infatti un'età compresa **tra 40 e 64 anni** e il **3,6%** ha **meno di 40 anni**.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di

invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni. Pertanto, se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione (Tavola 7) si rilevano alcune differenze nei profili per età. Ad esempio, il maggior peso relativo dei pensionati con età inferiore a 40 anni si osserva tra i beneficiari di pensioni di invalidità civile (15,9%), così come tra i titolari di pensioni di guerra si registra, in termini relativi, la quota più elevata di persone con 80 anni e oltre (60,8%).

Figura 6 - Pensionati per classe di età. Anno 2006 (in percentuale)



(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Tavola 7 - Pensionati per tipo di prestazione (a) e classe di età. Anno 2006 (valori percentuali)

Classi di età	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Sociali	Invalidità civile	Guerra
0-14	-	-	1,1	0,2	-	4,8	0,0
15-39	-	1,0	2,6	6,5	-	11,1	1,2
40-64	27,5	20,5	15,3	36,3	-	26,8	8,2
65-79	57,0	35,1	43,2	41,3	82,1	19,7	29,7
80 e più	15,6	43,4	37,8	15,8	17,9	37,5	60,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Analisi per classe di importo

La distribuzione delle **pensioni** per classe di importo mensile delle prestazioni presenta frequenze maggiori nelle classi di importo meno elevato. Infatti, la maggior parte delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro (47,4% del totale) e il 27,0% ha importi mensili compresi tra 500 e mille euro. Un ulteriore 13,0 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2006 ha importi compresi tra mille e 1.500 euro mensili e il restante 12,7% del totale ha importi mensili superiori a 1.500 euro (Figura 7).

Se, invece, si guarda alla distribuzione dei **pensionati** secondo la classe di importo medio mensile dei loro redditi pensionistici, vista la possibilità di cumulo di più pensioni, si osservano pesi relativi superiori a quelli rilevati nella distribuzione delle pensioni con riferimento a tutte le classi che includono valori uguali o superiori a 500 euro mensili. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,0 milioni di individui, il 30,0% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5% del totale) ottiene pensioni comprese tra mille e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 22,9% di beneficiari percepisce meno di 500 euro mensili e il restante 23,6% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro (12,7% nel caso delle pensioni). Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso (Tavola 8).

Figura 7 - Pensioni per classe di importo mensile- Anno 2006 (in percentuale)

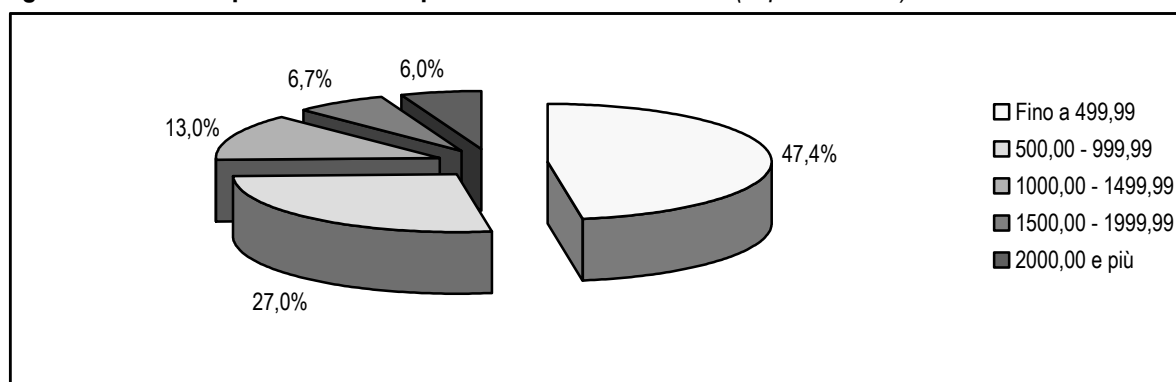


Tavola 8 – Pensionati per classe di importo mensile dei redditi pensionistici e sesso. Anno 2006 (valori percentuali)

Classi di importo mensile (euro)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	16,2	28,9	22,9
500,00 - 999,99	25,9	33,6	30,0
1.000,00 – 1.499,99	24,6	22,6	23,5
1.500,00 – 1.999,99	16,5	9,0	12,5
2.000,00 e più	16,8	5,9	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi disaggregata per tipologia di pensione percepita (Tavola 9) si osserva che:

- i pensionati di *vecchiaia*, di *invalidità* e i titolari di pensioni ai *superstiti* sono maggiormente presenti nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e mille euro;
- i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento ricevono, nella maggior parte dei casi, redditi pensionistici con importi mensili compresi tra mille e 1500;
- i titolari di pensioni sociali hanno prevalentemente redditi pensionistici con importi mensili che non superano 500 euro;
- i beneficiari di pensioni di guerra, infine, sono relativamente più concentrati, rispetto al complesso dei pensionati, nelle fasce di reddito più elevato.

Tavola 9 - Pensionati per classe di importo mensile e tipologia di pensione. Anno 2006 (valori percentuali, Totale = 100)

Tipologia	Classe di importo mensile (euro)					Totale (a)
	Fino a 499,99	500-999,99	1.000,00-1.499,99	1.500,00-1.999,99	2.000,00 e più	
Vecchiaia	15,3	27,3	25,9	16,1	15,5	11.110.112
Invalidità	19,1	41,0	27,9	8,4	3,6	1.939.146
Superstiti	13,0	33,2	32,1	12,9	8,8	4.575.056
Indennitarie	24,5	19,1	24,2	19,2	13,0	982.699
Invalidità civile	27,1	19,4	31,7	14,1	7,7	2.341.283
Sociali	41,8	37,2	16,6	3,9	0,5	775.197
Guerra	8,0	24,3	29,4	20,5	17,9	370.678

(a) La somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

La spesa per pensioni sul Pil

L'incidenza della spesa complessiva sul Pil passa dal 15,10% nel 2005 al **15,16%** nel **2006** (Tavola 10). In particolare, il tasso di pensionamento (dato dal rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente) è pari a 39,76 (39,59 nel 2005) e l'indice del beneficio relativo (rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante) diminuisce dal 38,14% nel 2005 al 38,12% nel 2006. L'incidenza sul Pil della spesa per pensioni di vecchiaia passa dal 10,30% del 2005 al 10,45% del 2006, quella della spesa per pensioni di invalidità civile dallo 0,81% allo 0,85%. Per tutte le altre tipologie di pensione l'incidenza della spesa sul Pil diminuisce rispetto al 2005.

Analizzando lo stesso indicatore per settore di intervento³ (Tavola 11) si rileva che per la spesa pensionistica di natura previdenziale, l'incidenza sul Pil è pari a 13,19%, con un aumento di 0,10 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2005. Con riferimento al solo settore assistenziale, l'indicatore diminuisce passando dal 2,01% del 2005 all'1,96% del 2006.

Tavola 10 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per tipo di pensione. Anni 2005-2006
(in percentuale)

Tipo di pensione	2005			2006		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
<i>Vecchiaia</i>	10,30	19,40	53,11	10,45	19,73	52,94
<i>Invalidità</i>	0,97	3,54	27,49	0,90	3,29	27,36
<i>Superstiti</i>	2,36	8,35	28,28	2,33	8,30	28,07
<i>Indennitarie</i>	0,30	1,76	17,06	0,29	1,68	17,16
<i>Pensioni e assegni sociali</i>	0,24	4,54	5,28	0,24	1,31	18,11
<i>Invalidità civile</i>	0,81	1,31	62,03	0,85	4,81	17,72
<i>Guerra</i>	0,11	0,69	15,99	0,10	0,65	16,11
Totale	15,10	39,59	38,14	15,16	39,76	38,12

Tavola 11 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per settore di intervento. Anni 2005-2006
(in percentuale)

Settore di intervento	2005			2006		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Previdenza	13,09	29,41	44,50	13,19	29,66	44,48
Assistenza	2,01	10,18	19,79	1,96	10,11	19,44
Totale	15,10	39,59	38,14	15,16	39,76	38,12

Glossario

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente specifico di pensionamento: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo annuo: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive. Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Indennitarie (Pensioni): pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Indice di beneficio relativo: rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.

Invalità (pensione di): pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

Invalità civile (Pensione di): pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%. Nella definizione sono comprese anche le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel e le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza nei confronti del paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Pensioni assistenziali: comprende le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o

per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Sociale (Pensione): pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età.

Superstiti (Pensione ai): trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensioni di): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica e di anzianità contributiva.

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

1 Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

2 Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

3 La classificazione per settore di intervento fa ricadere:

- nella previdenza le prestazioni pensionistiche che presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva, indipendentemente dal livello di contribuzione che può essere a carico del solo datore di lavoro, del solo lavoratore o persona protetta, o di entrambi. Sono comprese in questa categoria le pensioni vecchiaia o di anzianità, le pensioni di inabilità e gli assegni ordinari di invalidità, le pensioni ai superstiti e le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali;
- nell'assistenza le prestazioni che non presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva; l'intervento può avvenire con o senza un accertamento sul livello di reddito del potenziale beneficiario, anche se generalmente è destinato a sostenere un reddito insufficiente. Sono comprese in questa categoria le pensioni sociali, le pensioni di invalidità civile, le pensioni di guerra e una parte delle prestazioni dell'INPS a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'INPS aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni IVS erogate dalla Gestione Coltivatori Diretti Mezzadri e Coloni dell'INPS aventi decorrenza precedente al 1989.

Istat – Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 064673.2243.2244

Centro di informazione statistica
Tel. +39 064673.3105

13 dicembre 2007

Informazioni e chiarimenti (ore 9-18):
**Servizio Statistiche sulle Istituzioni pubbliche
e private**
Via Tuscolana, 1782 Roma

Oreste Nazzaro
Tel. +39 064673.6447